Anno XXVIII. Mercoledì 30 Giugno 1875 N. 149.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

### Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

| | *Anno* | *Sem.* | *Trim.* |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . . | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno . . . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annuzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## Le nuove leggi di Borsa austriache

Il giorno 1.° di luglio dovrebbero entrare in vigore alle Borse austriache le nuove leggi organizzatrici delle Borse. L' una però, quella del 1.° aprile 1875, propriamente detta sull' organizzazione di Borsa, venne differita per la attuazione, con una ordinanza ministeriale del 19 aprile, sino al 1.° gennaio 1876; ma l' altra datata del 4 aprile 1875, e che si riferisce ai sensali deve assolutamente venire tradotta in pratica al 1.° luglio del 1875.

In forza della nuova legge, il Ministero delle Finanze d' accordo con quello del Commercio ed udita la Direzione di Borsa può prefissare l' importo della cauzione che i sensali dovranno prestare; i sensali non debbono fare affari per conto proprio o per commissioni, non debbono far parte de' Consigli di una Società per azioni o d' accomandita, non debbono essere uniti ad altri sensali; sono responsabili per l' opera dei loro addetti; non possono eseguire ordinazioni ricevute per lettera o per telegrafo da altri paesi; non possono fare affari in valori non segnati nel listino e per assentarsi dalla Borsa per più che otto giorni debbono avere un permesso dal commissario di Borsa.

I sensali dovranno tenere un giornale, nel quale scriveranno e sottoscriveranno ogni giorno gli affari, notando tra altro, se questi vennero conchiusi alla Borsa o fuori di Borsa. In pari tempo i sensali dovranno consegnare ai contraenti le polizzine stabilite portanti il numero stesso, col quale l' affare viene segnato nel libro. Questo libro, alla morte o alla dimissione d' un sensale, deve consegnarsi al commissario di Borsa.

Per ottenere un posto di sensale è necessario di essere suddito austriaco, di avere 24 anni, di sostenere con buon successo l' esame, di ricevere la conferma dall' Autorità politica, di prestare il giuramento, dopo di che la nomina verrà annunziata nel giornale ufficiale. I sensali sottosteranno a pene disciplinari, consistenti in multe, da 100 a 1000 fiorini, sospensione dell' ufficio per qualche tempo o per sempre, e ciò in seguito ad una inchiesta operata dalla Direzione di Borsa mediante una Commissione stabile di quattro membri presieduta dal commissario.

## Nostra Corrispondenza

### LETTERE TORINESI

Torino 27 giugno 1875.

(A F) Domani alle ore 11 antimeridiane avrà luogo in questa Università il solenne ricevimento del Dottore Aggregato alla facoltà di Medicina e Chirurgia signor Carlo Giacomini. Egli già da qualche tempo era incaricato dell'insegnamento d'Anatomia e venne accolto nel Collegio a pieni voti assoluti per una pregievolissima sua Memoria originale sulla Divisione prematura delle arterie del braccio. La facoltà di Medicina e Chirurgia acquista nel Dottor Giacomini un solerte ed intelligente cultore dell' arte umanitaria.

Il Cav. Comm. Riccardi di Netro assessore municipale venne da S. M. il Re, proponente il Ministro della Pubblica Istruzione, fregiato con Decreto 16 scorso maggio delle insegne di Grande Ufficiale dell' Ordine della Corona d' Italia.

Oggi alle ore due nel Teatro Vittorio Emanuele l' illustre Filopanti terrà una pubblica e gratuita conferenza trattando dei progetti del General Garibaldi per la Bonificazione dell' agro Romano e per la sistemazione del Tevere.

La *Società promotrice dell' industria nazionale* di *Torino* ha nominato a suo membro onorario l' onorevole Finali, Ministro di agricoltura e commercio.

Gran ventura per l' umanità fu al certo lo studio indefesso che ai nostri giorni si fa delle scienze economiche. Mercè questi studii molti fatali pregiudizii furono sradicati dalle menti, e l' amore al lavoro s' insinuò possente nelle classi meno agiate, che si vedevano davanti un futuro e di felicità. Nessuno ormai può dubitare che il risparmio sia il miglior termometro della prosperità nazionale, e questa verità venne compresa dai nostri Torinesi, come vedrete da quanto stò per esporvi. La Cassa di Risparmio Torinese fu fondata nel 1827 dal Corpo Decurionale che allora amministrava la città. Divenne poi corpo morale il 1.° febbrajo 1834. Allora i Depositi ammontavano a lire 1,321,303 58, rappresentate da 3618 libretti. Al 31 dicembre 1864 essi salivano invece a lire 13,231,721 47, comprese in 26,240 libretti.

La Cassa adunque nel corso di 21 anni ha decuplicato i suoi capitali! Nel 1874 ancora si accumularono ai capitali preesistenti lire 576,946. 88 d' interessi annuali non riscossi. Si ebbero i maggiori aumenti negli anni 1865, 68. 69, 71, 72, 73 74, e facilmente si capisce perchè ci fosse diminuzione nel 1866 e 1870. La Cassa di Risparmio da il 5 °|₀ d' interesse a suoi depositari ed impiega il danaro in acquisto di titoli. Se tutti i proletarii comprendessero il bene immenso che derivare può loro dal mettere a risparmio i piccoli avanzi, non si vedrebbero al certo tanti vecchi logori dalle fatiche e senza un tozzo di pane onde sfamarsi, senza un letto proprio sul quale attendere tranquillamente l' ultima ora.

Il tempo non si è ancora ristabilito dal suo cronico malore che io chiamerei di pioggia e di tempesta. Intanto chi ne soffre sono le campagne.

Ernesto Rossi corre al Gerbino di trionfo in trionfo, venerdi sera poi nella nuova tragedia di Vittorio Salmini il *Cetego* ebbe entusiastiche ovazioni; ed in verità non poteva esser meglio presentata al pubblico la maschia figura del giovane romano. Assistendo agli slanci generosi, alle vulcaniche imprecazioni, al' amore purissimo ed infinito, e finalmente alla morte eroicamente incontrata da Cetego, io mi credevo di vedermi avanti una di quelle fantastiche creazioni dell' anima nostra, quando a quindici anni ci plasmavamo un essere ideale leg-

## APPENDICE

### LE NUOVE AL TOSI-BORGHI

**Lodovico Ariosto** — *Commedia in 4 atti e in versi martelliani del dottore* Alberto Anselmi.

Lo scrittore ha l' udito soprafino, delicato; una schietta parola lo spinge alle belle azioni, uno sgarbato consiglio non lo corregge e lo fa irritare.

Gli scrittori, oggi, grandi o piccoli che siano, crescono in un' età oscura e nebulosa, fra la zotichezza d' una critica da imboscata, o fra la piacenteria di lodi sperticate che somigliano alle Lamie, e che essendo come loro libidinose, sorridenti, sfrontate, non fanno che snervare o uccidere le glorie nascenti. E poi ai nostri giorni i gusti sono vari, le opinioni, sono diverse, non a tutti piacciono gli stessi scrittori e le stesse loro opere. Non vedete come i pubblici danno ampia prova di una dannosa volubilità? E ciò che riguardasi ai canoni della critica, dove trovarli più balzani, soggetti a termometro, schiavi d' un nervoso cronico, e induriti a persistere in una mattia che fa impazzire chi pensa, chi discute, chi scrive?.... Pigliamo l' esempio caldo caldo della commedia « *Ariosto e gli Estensi* » dell' esimio professor Pietro Cossa.

L' egregio Leone Fortis elegantissimo e forbito scrittore chiama il Prologo « un lampo di genio Shakspeariano! » Quell' altro stimabilissimo professore di Belle Lettere ch'è il cav. Enrico Panzacchi assicura « che somiglia troppo alle rappresentazioni d' Offenbach » Da Shakspeare ad Offenbach c' è un bel salto! Il signor Romualdo Ghirlanda corrispondente del giornale il *Corriere dell' Emilia* sentenzia che « stile e lingua » è roba scadente, e Panzacchi asserisce « che lo stile in cui è scritto il lavoro di Cossa, rialza grandemente l' autore. » A Ferrara si sbadiglia, a Bologna si sta svegli per battere le mani. Indovinalo tu, grillo.

***

Gli è appunto per queste gravi riflessioni che la penna mi trema fra le dita, ed il cuore martellami il petto come battocchio su campana di bronzo.

Accingendosi a rivedere il lavoro del sig. Anselmi bisogna sentirsi forti in argomenti ed in coscienza. Dei primi non sta a me il giudicare, per la seconda posso francamente alzare il fronte sereno ed asserire che nessuna bassa passione mi farà svisare le cose.

Il « *Lodovico Ariosto* » mi richiama alla mente due nomi e due date celebri negli annali drammatici. I due nomi sono: Cossa e Anselmi; le due date: 28 Maggio e 18 Giugno. La sera del 28, un pubblico intelligente, numeroso, coi posti a 10 lire, ed i palchetti a cento lire, ma un' apatica distrazione ed un contegno freddo freddo; la sera del 18, un pubblico meschinissimo, un pubblico di platea, a 12 soldi i posti di loggia, che batteva le mani ad ogni frase, ad ogni dialogo, ad ogni atto, da parere si rappresentasse, che so io? il... « *Nerone* » di Cossa, ad esempio, e come questo per tre sere bissato, e l' autore acciecato dall' entusiasmo come un Gobatti dopo il successo inaudito dei *Goti*.

Non intendo con questo esordio di voler mettere nel bossolo una palla nera a danno del signor Anselmi; no, intendo accennare un fatto che m' ha colpito di meraviglia, e che si spiega facilmente, Un pubblico che va ad assistere, dopo aver sborsate o dieci, o venti, o cento lire, ad una rappresentazione, e ci va nudrito di grosse prevenzioni, è omicida prima del tempo. Aggiungete che si era sotto l' abbagliante fascino d' uno spettacolo fastoso, divertente, inebbriante, che si sudava come si fosse in Etiopia, senza le *fresche valli*, e si spiega subito il successo freddo, calmo, dignitoso del Cossa, come si spiega il successo clamoroso dell' Anselmi col suo lavoro il quale non difetta d' interesse, di bei concetti, di lingua pura, ma che è zeppo d' un lirismo sprazzato di spessi raggi mitologici, e dove squilla sonoramente l' epica tromba dell' inno nazionale.

È l' Arena, al giorno Teatro Tosi-Borghi, è largo d' applausi a coloro che fanno appello al suo cuore ed alle sue passioni.

***

Spezzo dunque l' incensiere, come ho anche fermo in cuore di non slanciarmi nello steccato della slealtà e giostrare con la lancia di Giuda.

ATTO PRIMO

Daria Maleguzzi-Ariosto e Taddea sorella del sommo poeta stanno bisticciandosi amorevolmente perchè Lodovico in luogo di liquidare i conti del patrimonio

gendo le immortali creazioni dei Greci e dei Romani.

Nell' istituto dei sordo-muti di Torino ebbe luogo un saggio d'istruzione alla presenza di S. A. R. il Principe Amedeo e di moltissimi cittadini accorsi a vedere quanto possano su quegl' infelici le cure assidue e la scienza. Il saggio riuscì ottimamente ed ognuno potè convincersi come colla parola si diano con ottima riuscita ai sordo-muti svariate ed utilissime nozioni. Molto interessante fu poi la relazione dell' egregio Rettore il cav. Borletti. Da essa abbiamo appreso che nella nostra provincia i sordo-muti sono un po' meno dell' un per mille e fra questi la sola Torino ne conta ben 120. Il locale dell' Istituto potrebbe accogliere ben 150 allievi, ma ve n' è solo la metà in causa delle ristrettezze finanziarie nelle quali versa l' istituto.

È terminato giorno sono alla nostra Corte d' Assisie un processo che lascierà un senso di raccapricio per lungo tempo nell' animo di quanti assistettero alle fasi del medesimo. L' imputato, certo Massa Bernardo da Vando sul Canavese, è un giovane di 26 anni. Il Massa è una di quelle abbiette creature che sfidano la giustizia divina ed umana, sono la negazione d'ogni arte e di Dio. Incominciò la sua carriera di delitti percuotendo brutalmente suo Padre, e di infamia in infamia terminò coll' uccidere un povero vecchio suo compaesano. Cinico e beffardo nel suo sorriso pareva durante il processo un brigantaccio, e ad ogni momento col suo ghigno di scherno incuteva terrore negli astanti. Venne condannato ai lavori forzati a vita e le sue ultime parole alla Corte furono queste: Se quel vecchio non fosse morto l' ucciderei di nuovo!. Si noti che l' interesse fu il vile movente del reato. Povera umanità! hai ben poco d' insuperbirti della tua supremazia nel creato se mostri simili nascono e crescono nel tuo seno.

## Notizie Italiane

FIRENZE — Nella sua ultima adunanza la Deputazione Provinciale di Firenze approvò l' imprestito dei 30 milioni concluso dal Municipio di Firenze col *Credito Mobiliare Italiano* e la *Banque de Paris et des Pays Bas*.

Il Prestito si farà mediante alienazione di 78,000 titoli del valore nominale di Lire 500 in oro, fruttiferi del 5 per cento. Ogni titolo farà entrare nella Cassa Comunale lire 390 in oro.

La *Nazione* aggiunge che il retratto di questo imprestito verrà impiegato a dimettere una somma eguale del debito fluttuante municipale.

TORINO — È arrivato a Torino il Re, proveniente da Cuneo.

MILANO — Ieri l' altro certo Carlo Monti uccideva la sua moglie e poi si suicidava gettandosi nel naviglio.

GENOVA — La nuova commedia di Paolo Ferrari, il *Suicidio*, ebbe a Genova un completo successo.

BRESCIA — Il vice-rettore del collegio di Desenzano, sacerdote Cerebottani in seguito alle abili e pronte ricerche dell' autorità, fu arrestato a Padova.

AOSTA — Leggiamo nell'*Eco della Valle d' Aosta* che il tribunale d' Aosta ha condannato a tre anni di carcere certo Angelo Duclos, il quale, colla complicità del beccamorto, disotterrò il cadavere di una giovane donna e le tagliò la testa.

VERGATO — Il capo banda Battistini, che da tanto tempo si aggirava sulle nostre montagne, è stato preso con un compagno dopo un combattimento di mezz'ora con quattro di questi RR. Carabinieri, uno dei quali è rimasto ferito.

Il Battistini ed il compagno sono gravemente feriti. Due malandrini hanno potuto fuggire, ma sono vivamente inseguiti.

CATANIA — La Corte d' Assisie ha condannato alla pena di morte tre accusati d' assassinio.

## Notizie Estere

FRANCIA — I giornali francesi giunti questa mattina confermano che il disastro che ha colpito Tolosa e il Dipartimento è immenso. Il numero delle vittime ascende a 2000: i danni materiali sono incalcolabili.

— La grotta miracolosa di Lourdes è completamente sommersa, l' acqua tocca quasi la statua della Madonna, alta due metri dal suolo.

— Ecco ora i più recenti telegrammi dell' *Havas*:

« *Tolosa* 25, *ora* 1 *pom*. — Il quartiere di St-Cyprien non è più che una necropoli: un mucchio di macerie. L' acqua raggiunse nel sobborgo l' altezza di 8 m.

« *Tolosa*, 25, (*notte*). — La Garonna è quasi rientrata nel suo alveo. Il servizio ferroviario è ristabilito sino ad Agen. Le comunicazioni telegrafiche sono ancora interrotte coll' Ariege.

« Un puzzo nauseabondo rivela la presenza di numerosi cadaveri sotto le rovine del sobborgo St. Cyprien.

AUSTRIA — A Brunn lo sciopero degli operai tessitori di quella importantissima piazza manifatturiera minaccia di prendere una estensione allarmante. I fabbricatori hanno, mediante pubblica dichiarazione, notificato come si tengano solidali, pur lasciando ciascuno in facoltà di trattare coi propri operai sulla base della vecchia tariffa.

L' importanza dello sciopero sta in ciò, che, essendo i tessitori gli scioperanti, avrebbero dovuto essere licenziati tutti gli operai addetti alla filatura, alla tintura ed all' apparecchiatura; e questa è una eventualità che non può a meno di ispirare gravi apprensioni.

L' autorità forse vedendo in quello sciopero un' azione eccitata da chi non è operaio, procedette a qualche perquisizione domiciliare e a degli interrogatori, ma nulla risultò di positivo sulla causa di quella sospensione di lavoro, che tanto torna dannosa, e sulle sue gravissime conseguenze.

## Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 26 Giugno nella sua parte ufficiale conteneva:

R. Decreto che approva gli statuti del Sindacato costituito sotto il titolo di *Consorzio universale di Pavia*.

R. Decreto che abbroga le disposizioni del Decreto 26 gennaio 1873 relativo all' espropriazione del Monastero di Santa Maria dei Monti a Roma.

## Cronaca e fatti diversi

**Festa Scolastica.** — Alle sei pom. del 27 corr. nel cortile dell'Istituto privato diretto dai signori *Mari Albino* e *Fordiani Leandro*, ebbe luogo un esperimento ginnastico al quale presero parte molti alunni dell' Istituto stesso.

Inaugurò la festa il Direttore sig. *Mari* che pronunziò un discorso di circostanza, bellamente e saggiamente scritto e che riscosse gli applausi di quanti erano presenti.

Dopo di che ebbe principio l' esperimento, di cui ecco il programma: *Esercizi delle membra del corpo senza manubri* e *con manubri* — *Esercizi colla canna* — *Marcie militari al passo ordinario e di corsa* — *Manovra col bastone* — *Passi ritmici*.

Gli alunni esaurirono questo programma con molta bravura e precisione e addimostrarono di approfittare non poco delle lezioni del rinomato ed esimio loro istruttore sig. *Vandini*, cui mandiamo un elogio speciale. — Que' vezzosi giovanetti seppero entusiasmare le persone presenti, le quali vollero esternare ad essi la loro piena soddisfazione con fragorosi ed incessanti applausi. — La festicciuola venne rallegrata dal concerto delle trombe degli alunni ricoverati, gentilmente inviati dal sig. *Eugenio Mangarini*. — Assistevano in buon numero padri e madri di famiglia ed invitati; notammo fra il sig. dott. *Gatti*, medico delegato ed assistente per l' istruzione ginnastica. — Ci spiaque assai non vedere intervenuta alcuna autorità scolastica, poichè siam certi, che la sua presenza avrebbe di molto incoraggiato que'bravi e belli scolaretti. — Ad ogni modo ci ripromettiamo che ciò non abbia a ripetersi in occasione dei prossimi esami finali. — Chiuderemo questo breve cenno inviando le nostre più schiette congratulazioni ai distinti e zelantissimi signori Direttori *Mari* e *Fordiani* per le indefesse cure, per l'amore veramente paterno di cui circondano le tenere pianticelle che loro vengono affidate, e che, coltivate ed educate con tanto interessamento produrranno senza dubbio frutti copiosi.

**Riceviamo e pubblichiamo:**

Egregio Amico!

Il S. Jori mi dichiara che nel colloquio avuto meco ieri, egli non era mandatario dell'autore dell'articolo dell'*Eridano* (n° 86) ma bensì era testimonio all' Ing. Anselmi; il quale sig. ingegnere Anselmi a sua volta mi rammenta avermi egli detto che l' autore dell' articolo non desiderava l' incognito, ma che esso ingegnere Anselmi per sentimento di sua particolare delicatezza non voleva rivelarne il nome.

Ti prego di pubblicare anche questo, a rettifica o meglio a schiarimento del verbale da noi redatto in data di ieri.

28 Giugno 1875.

Tuo aff.mo
*G. Turbiglio*.

**Ospizi Marini.** — 18.a nota di offerte pervenute al Comitato:

| | |
|---|---|
| Riporto | L. 3922 75 |
| Cassa di Risparmio di Ferrara | » 500 — |
| Totale | L. 4422 75 |

— Ieri l'altro col treno delle 10: 32 ant., ebbe luogo la partenza delle povere fanciulle scrofolose in numero di **26** per l' Ospizio Marino di Rimini, accompagnate da un infermiere, una infermiera e dal Presidente del Comitato, march. cav. Giovanni Manfredini, che si assunse un tale incarico spontaneamente ed a proprie spese. Prima della partenza, nelle stanze del R. Vice-Conservatore del vaccino, concesse gentilmente a tale scopo, le fanciulle fecero colazione di caffè, latte e pane, tutto

---

e dotare la sorella, sta chiappando — come dice graziosamente l' autore — le mosche pei greppi del Parnaso, mentre essa divorata da intensa smania amorosa, anela il giorno in cui assieme ad Antonio Del Leone, di lei amante, getterà il giacinto della fanciulla per sempre, onde cingere la ghirlanda di rose bianche della sposa!

Ad interrompere sì garrulo colloquio entra Annibale Maleguzzi, cugino di Lodovico, il quale annuncia alla famiglia che Lodovico gli ha scritto da Carpi; poi narra che il Duca ha fuso un immane cannone e lo ha chiamato *Gran Diavolo;* poi si perde in osservazioni umanitarie, poi che s' era recato al ballo splendido dato dalla duchessa; poi che un' armata Veneziana guidata da Angelo Trevisano s' era vista alle frontiere, e che — ritornando alla festa di ballo — v' era una bella vedova a nome Alessandra Strozzi, ardente come un raggio di sole del tropico, più bella, stando alla descrizione di Maleguzzi, di Elena che tanti affanni recò in Grecia colla sua vaga bellezza, e tanti stridi a Troia. Narra ancora il Maleguzzi come Alessandra avesse chiesto di Taddea a motivo che Ella era in relazione con Lodovico. Chi sa quante cose belle avrebbe dette ancora, se non fosse giunto Lodovico Ariosto, il quale stanco come un cavallo da nolo, essendo venuto da Carpi a piedi, si siede un pochino onde pigliar fiato..... e per pigliarlo ampiamente declama un brano poetico, bello bello, lungo lungo; egli narra ciò che ha fatto dall' alba fino al momento in cui abbraccia la sua famiglia, e quando ha finito raccomanda a Taddea il pranzo perchè sebbene poeta.... ha fame!

Mentre la minestra sta al fuoco Daria e Taddea consigliano Ariosto di occuparsi piuttosto di cose terrene che di fanfaluche ideali, poichè dalle prime se ne ricava il benessere materiale, mentre dalle seconde non si hanno che noie, fatiche, dolori. E poi, gli dicono, sei veramente poeta, o non è forse che un lampo che subito sfavilla e muore rapidamente ?... Al qual dubbio Ariosto tocco sul vivo, risponde un po' seccato con un brano di poesia, dalla quale, v'accerto lettrici, i concetti appaiono splendidi di bellissima forma, spira un soave fascino che riaccende nel petto il fervido senso della giovinezza; — Lodovico finisce con questi due versi:

E mentre in sogno adoro tante beltà celesti
Tra femmine mortali non fate che mi desti.

Mi pare che a questo punto l' egoismo del poeta si spinga un po' oltre i limiti dell' onesto, perchè quelle *femmine mortali*, l' una è la sorella, l' altra la madre, ed è santa e sublime cosa anche per il poeta, ritornando col pensiero alla terra di ritrovarsi fra gli amorevoli baci di una sorella e di una madre!.....

Un cuore anche aspro si fa tenero e mite a questo pensiero!...

Lodovico se non ama destarsi tra femmine mortali, ama di pranzare, e tra un boccone e l' altro impara da Maleguzzi che Trotto Fattor Ducale è cotto d' amore per la Strozzi; e poi parlano di matrimoni, di progetti, tutte ciarle belle, ma a mio vedere viziose perchè l' atto è lungo.

Ariosto rimasto solo recita un monologo minacciando il Trotto, se per caso, gli volesse rubare l' amore di Alessandra, e giurando che se ciò accadesse adoprerrebbe un' arma più micidiale della spada: la penna!... il canto!

Concetto sublime che porge il destro all' autore di far declamare ad Ariosto uno squarcio lirico sul canto, dove vi sono esposte delle idee vere e gentili. A distorlo da tanta sublimità di pensieri entra l' ancella Maria, che a quanto pare aveva avuto un tenerume troppo spinto per Messer Lodovico. Egli, sempre poeta, dice all' ancella, bella ma ancella, di quelle cose che solo Ugo avrebbe detto a Parisina:

. . . . . . Vuoi che d' amarti io cessi
Fanciulla mia?... Sorridi! E tu non sai che Amore
Sovra le labbra è riso, serenità nel core,
Fede immortale nell' anima, nel senso voluttà?..

Ecco: è un amorazzo ch' io non vorrei, che non torrebbe nulla all' effetto della commedia, e che ci guadagnerebbe l' onestà di Maria e la morale del poeta.

Mentre l' ancella sta per allontanarsi appare una dama velata e tutta vestita in nero. È Alessandra. Alessandra che a buon dritto rimprovera Lodovico di essere ingeneroso verso quella fanciulla dalla quale ha avuto... un bambino! Dico francamente, le donne non possono a meno, a questo scandalo, di farsi rosse e di dar del briccone al povero poeta, il quale dimostra d' entrare troppo sovente in campi assai prosaici, guardati sotto un certo punto di vista!...

Alessandra confessa che non è gelosa se non dell' amore del gran poeta. Non può essere gelosa perchè

Colei ebbe l' amor dell' uomo.....

mentr' essa ambisce l' amore del poeta.

Ad interrompere i sogni d' amore, di gloria, viene Rosso Malvasia capitano delle Guardie e Bonaventura Pistofilo segretario del duca, a dar l'addio del guerriero a Lodovico perchè vanno contro i Veneziani. Si risveglia allora nell' Ariosto l' istinto del patriota e del soldato, e rivolge un fiero sguardo sulla spada dei suoi antenati appesa, al solito, alle pareti, e grida: vengo pur io! Ed alle preghiere della

regalato dal solito benefattore, che vuole taciuto il suo nome. Questi volle pure regalarle di frutta, pane, formaggio e vino da distribuirsi durante il viaggio. Si offersero spontaneamente di mandare le proprie carrozze per trasportarle dall'Arcispedale di S. Anna alla Stazione Ferroviaria i sig. march. Don Rodolfo Varano, Pasquale Turgi e conte Luigi Saracco. Nel partire le povere fanciulle inferme mandarono vive grazie ai loro benefattori ed a quanti, appoggiando la pietosa e simpatica Istituzione, cercarono di procurare loro i mezzi di guadagnare il supremo dei beni, la salute.

**Bonifiche del 1° Circondario.** — Anche il Senato nella seduta del 28 ha adottata la dichiarazione di pubblica utilità delle bonifiche del 1° Circondario con voti 85 favorevoli su 94 votanti.

**La piena del Po** ha raggiunto Lunedì la massima altezza di centimetri 60 sopra il segno di guardia a Pontelagoscuro. A mezzodì dello stesso giorno incominciò regolarmente il periodo di decrescenza che tuttora continua in ragione di un centimetro l'ora. Vennero pertanto sospese le misure precauzionali già ordinate, e le notizie dei corsi d'acqua nell'Alta Italia non ci fanno temere per ora nuovi aumenti.

**Fenomeno.** — Lunedì 28 corr. alle ore 8, 46,' 20," pom. un bolide di grandezza rilevante attraversava la volta celeste nella direzione da sud-est a sud ovest. Era una meteora che offriva l'apparenza di una palla incandescente, la quale lasciavasi dietro una lunga striscia di fumo e fuoco; spandeva una viva luce d'un verde pallido, la sua durata potè calcolarsi per oltre 10."

**Notizie artistiche.** — Notizie da Genova annunziano che il successo del nuovo dramma di Paolo Ferrari, *Il Suicidio*, alla seconda rappresentazione, fu ancora più splendido.

Il teatro, malgrado la pioggia, era riboccante — la esecuzione più sicura — le ovazioni all'autore infinite, entusiastiche.

Fu insomma uno dei più splendidi e completi trionfi di Paolo Ferrari. — Continuano le repliche e si crede che con esse la Compagnia Bellotti-Bon chiuderà il corso delle sue recite.

**Lode al merito.** *(Comunicato)* Il dott. *Vincenzo Bononi* è un giovine di molta dottrina ed in ispecial modo pieno di pazienza per li bambini affidati alla sua cura.

La Mariuccia Bottoni venne colta da una piaga pericolosa sotto l'unghia del pollice di un piede da renderla inetta a camminare. Le cure prodigate da altri medici per più di un anno non l'avevano fatta guarire. Il dott. Vincenzo Bononi chiamato alla cura della povera paziente, in quaranta giorni ne ottenne la guarigione.

Ridonata in ora la salute ad una sì cara bambina, il di Lei padre sente tutto il dovere di far nota la scienza di un tanto bravo Chirurgo, ch'ebbe a salvare la figlia da una minacciata perenne deformità, dichiarando al medesimo la sua più viva considerazione e la sua più sentita gratitudine.

*Giuseppe* dott. *Bottoni.*

## ATTI MUNICIPALI

### UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

28 Giugno

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Marchetti Ferruccio di Ferrara, di anni 28, barbiere, celibe, con Balducci Anna di Ferrara, di anni 17, sarta, nubile —
Morti — Busatti Cesarina di Ferrara, di anni 13 (tubercolosi polmonare) — Grata Rosa di Ferrara, di anni 54, vedova di Rizzoni avv. Angelo (febbre gastrica) — Bonora Giovanni di Ferrara, di anni 13 (piemia).
Minori agli anni sette N. 0.

### MUNICIPIO DI FERRARA

*Fornitura di Ghiaja occorrente per la manutenzione delle strade Comunali foresi nell'anno 1875.*

**AVVISO**

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 10 Luglio p. v. si procederà in questa Municipale Residenza, avanti il Sindaco o chi per esso, all'Appalto della suddetta fornitura, in base al piano esecutivo 24 Giugno corrente anno, compilato da questo ufficio Tecnico Comunale, visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

**Avvertenze**

La fornitura ascende alla somma di Lire 6,425, 15 e dovrà essere ultimata non più tardi del 15 Settembre corrente anno.

L'incanto seguirà a partiti sigillati scritti su carta di Bollo da una Lira, contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852 ne si farà luogo a delibera, se le offerte non avranno superato almeno raggiunto il *minimum* contenute nella scheda che sarà depositata sul tavolo al momento dell'asta.

Gli aspiranti stessi dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di analoghi certificati in data recente.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 50 in numerario per le spese d'asta, nonchè il decimo dell'ammontare della fornitura, in biglietti di Banca Nazionale od in Cartelle di rendita dello Stato a garanzia del contratto.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di *giorni otto* e scadranno alle ore due pomeridiane del *giorno 19 Luglio.*

Tutte le spese d'asta e del contratto sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 30 Giugno 1875.

**Il Sindaco**
R. VARANO

**AVVISO DI CONCORSO**

### IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 12 del R. Decreto 31 Ottobre 1871, N. 518 concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di Segretaria e Ragioneria nell'Amministrazione delle Finanze.

Visto il Decreto Ministeriale del 2 Marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti;

*Determina quanto segue:*

Nei giorni primo e seguenti del mese di Settembre del corrente anno saranno dati, presso le Intendenze di Finanze dei Dieci Capoluoghi di Provincia indicati nell'art. XI del precitato Decreto Ministeriale 2 Marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di Vice-Segretario nelle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda o direttamente al Ministero delle Finanze — Segretariato Generale — o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 31 Luglio pross. venturo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

*a)* Atto di nascita da cui consti avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

*b)* Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale, o quella di un Istituto tecnico;

*c)* Certificato di buona condotta e di cittadinanze italiane rilasciato dal Sindaco del proprio paese;

*d)* Fede di specchietto rilasciata dalla competente Autorità giudiziaria;

*e)* Tabella di servizj eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società, o Case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale della Città fissata nel Decreto 2 Marzo 1872 egli intenda salire gli esami.

Roma, addì 18 Giugno 1875.

*Pel Ministro*
A. CASALINI.

### BANCA DI FERRARA

Per deliberazione presa da questo Consiglio d'Amministrazione nella sua adunanza delli 15 Maggio p. p., l'interesse ai depositi in Libretti di Risparmio viene ridotto al 4 1/2 per % a cominciare dal 1° Luglio prossimo.

Ferrara 5 Giugno 1875.

*Il Direttore*
C. Bonis.

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 29. — *Vienna* 28. — L'imperatore accompagnò lo czar sino alla frontiera.

Lo czar ripartì per Dresda.

*Versailles* 28. — (Assemblea). Si decide di aprire una sottoscrizione fra i deputati a favore degli inondati, e che si celebri mercoledì nella cappella del castello di Versailles un servizio funebre per le vittime dell'inondazione.

Dufaure dice che le informazioni non sono ancora abbastanza precise da permettere al Governo di fissare la cifra dei soccorsi, invita l'Assemblea a votare la proposta Depeyre.

L'Assemblea approva ad unanimità la proposta di Depeyre, che accorda due milioni in favore degli inondati.

*Parigi* 28. — Mac-Mahon visitò oggi Tarbes.

Visiterà domani Auch ed Agen, e ritornerà venerdì.

*Alessandria* 28. — Il Kedivè, accompagnato dai ministri e dai grandi funzionari, inaugurò la nuova Corte internazionale di appello.

Il Kedivè disse: Coll'aiuto del sultano, e coll'appoggio delle potenze, ho potuto inaugurare i nuovi tribunali. Mi congratulo di vedermi attorno tanti uomini eminenti ed onorevoli, nei quali ho piena fiducia per la nuova amministrazione della giustizia. Sono convinto che tutti gli interessi saranno pienamente garantiti dalla loro saggezza.

Oggi è un giorno notevole nella storia dell'Egitto, perchè incomincia una nuova èra di civiltà.

Sono convinto che coll'aiuto di Dio, l'avvenire della grande opera oggi inaugurata sia assicurato.

Dopo il discorso, il Kedivè ricevette le felicitazioni dei rappresentanti esteri.

*Madrid* 28. — La flotta spagnuola bombardò i porti di Bermeo e Mandaco sulla costa di Cantabrica.

*Londra* 28. — (Camera dei lords). Strastheden annunzia che interpellerà il 19 luglio circa la nota indentica indirizzata il 20 settembre alla Porta dall'Austria, dalla Germania e dalla Russsia, e la risposta della Turchia del 23 ottobre. Chiederà la comunicazione della corrispondenza relativa fra l'Inghilterra e le altre potenze.

(Camera dei comuni). Bourke rispondendo a Johnstone, dice che il governo non è pronto a dare spiegazioni sullo stato politico della Grecia. Non esistendo circostanze eccezionali od anormali, il governo non vi scorge alcun motivo d'inquietudine.

*Madrid* 29. — I carlisti furono scacciati dal monte Jasgrivil, e vennero presi i passaggi.

*Londra* 29. — L'inchiesta sul naufragio dello *Schiller*, dimostrò che il naufragio fu cagionato da negligenza.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Roma* 28. — *Senato del Regno.*

Discussione dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

*Pepoli Gioachino* crede che la legge sia inopportuna ed inefficace; voterà contro.

*Amari* professore, si congratula che la discussione abbia preso un indirizzo adatto per calmare gli spiriti. Biasima gli eccessi di certa stampa al di quà ed al di là del faro. Riconosce la buona volontà del governo.

Non rifugge dai mezzi eccezionali per restaurare la pubblica sicurezza, ma bisogna vedere se ne sia il caso. La Sicilia non è tutta quale certi documenti l'hanno dipinta, e neppure bisogna badare alle esagerazioni dei giornali per giudicare la pubblica opinione in Sicilia. Dice: *Sicilia e Italia devono amarsi.*

Prima di votare i provvedimenti di dubbia efficacia sarebbe conveniente che si aspettassero i risultati dell'inchiesta. Non intende già di negare il voto di fiducia al Ministero ma lo prega di ritirare il progetto.

*Defalco* si dichiara in massima contrario alle leggi eccezionali. Crede che le leggi comuni energicamente applicate possano bastare. La legge come fu ridotta non ha ragione sufficiente perchè poco si discosta dalle leggi esistenti. Spera che il Ministero tornerà a dichiarare che la nuova legge non sarà applicata che in circostanze specialissime e con ogni maggiore prudenza e temperanza. Parla quindi delle accuse mosse contro il governo; dà schiarimenti del processo iniziato nel 1871 contro le autorità politiche ed amministrative di Palermo. Espone i tentativi del ministero precedente per ripristinare la sicurezza pubblica in Sicilia. Legge in proposito alcuni documenti, fra cui una lettera con cui Taiani stesso chiese l'invio a Palermo del cav. Lonzafame, dà dettagli sulla dimissione di Taiani: deplora che si sia introdotto il sospetto contro l'integrità della magistratura; spera che la fede nella magistratura sopravviverà.

*Vigliani* si congratula della franchezza e dell'autorità delle parole di Defalco. Il Paese lo ringrazierà. Spera che le accuse uditesi nell'altra Camera contro il governo non avranno altro seguito. Il Governo è pronto a coadiuvare perchè si faccia pienissima luce.

---

famiglia di non partire afferra per mano la sorella e recita un brano che finisce con questi due versi rivolti agl'Italiani:

I ferri più non snudino per maledette gare,
Ma per tornarla libera dall'Alpi fino al Mare!

Ecco un finale che pecca di concetti nuovi, che mi rammenta le cantilene patriottiche dell'1848, o dell'1859, che il pubblico ha accolto con un urlo selvaggio di entusiasmo — direbbe Savini — perchè la fantasia gli galoppava forse nella testa peggio di Brigliadoro, ma che un pubblico intelligente non può che sentirsi i brividi per la schiena, come udire lo stridere d'una lama di ferro su una lastra di maiolica, perchè gli fa supporre che Messer Lodovico Ariosto sia per un'istante diventato il poeta Mercantini o qualche altro compositore d'inni nazionali. Io strabilio, come l'Anselmi, per strappare un applauso, che non reca neppure una fogliuzza alla sua corona di poeta, abbia posto una simile sfuriata in bocca ad un personaggio dell'1500, ad Ariosto poi!...

Lo cambi quel finale. Più che il mio consiglio, accetti quelli del suo criterio e del suo ingegno.

*(Continua)*

Alessandro Fiaschi.

### INTERMEZZO

Gran bella commedia è la *Vedova Scaltra!* diceva un giorno Medebac a Goldoni, gran bella commedia!..... ottocento biglietti tutti i palchi riconfermati!...

Così non può aver detto sabato sera il capocomico Aliprandi al Dominici, ma glielo ha detto lo scarso pubblico plaudente, l'entusiasmo. È una commedia nuova *Triste Passato*; ma una di quelle commedie alle quali non si può applicare il grazioso epigramma di quel letterato poeta ameno di A. Ghislanzoni:

Il gente uscia dall'atrio,
Il dramma era finito.
Come i teatri annoiano!
Sm ava un buon marito.
Vecchi e donne adultere
Sono la scena è invasa.....
Vedere tai commedie
Non serve uscir di casa!

*Triste Passato*, è una di quelle commedie, molti, educative, con delle scene degne di Gerardi Del Testa, dei caratteri ben dneati, sebbene, l'argomento non sia nuo. Dirò anzi che ne rammenta molte altre. Il signor Ettore Dominici venne chiamato abnore del proscenio — se non prendo errore — dodici volte.

A. F.

*Cantelli* risponde ad alcune obbiezioni. Dice che quando avvengano dei delitti come quelli commessi in Sicilia, bisogna provvedere. L' applicazione dei provvedimenti non turberà l' inchiesta perchè la legge riguarda gli ammoniti, e la Commissione d' inchiesta non si rivolgerà certo a questi. Non è vero che la nuova legge sia inefficace. Essa non è la riproduzione, ma l' ampliazione della legge del 1871. Inoltre la nuova legge diminuirà il numero degli ammoniti. Approvando la nuova legge, il Senato metterà il Governo in grado di scoprire ed arrestare più facilmente i briganti. Certo che questa legge non è adatta a correggere tutti i danni della Sicilia, ma dei vantaggi se ne avranno. Gli sforzi del Governo per migliorare le condizioni amministrative e sociali della Sicilia sono già antichi.

Il personale amministrativo di sicurezza pubblica in quella provincia è molto migliorato ed aumentato.

Nega che i prefetti sieno isolati. Cita dei casi di cordiali dimostrazioni della cittadinanza ai prefetti. Negli ultimi tempi le condizioni della Sicilia sono migliorate, ma i capibanda sono ancora in campagna, come vi sono oltre a 1300 latitanti. Dunque bisogna provvedere eccezionalmente. Pochi mesi sono nelle provincie di Ferrara, Forlì e Catanzaro, nel circondario di Cesena, e nella Campagna romana, le condizioni della sicurezza pubblica erano compromesse come in Sicilia. Fu allora che si pensò ai provvedimenti eccezionali. Questa fu l' origine del progetto.

Rigettarlo avrebbe effetti tristissimi perchè i malandrini ne gioirebbero. Pensi il Senato che come fu unificata politicamente ed amministrativamente l' Italia così il Governo ed il Parlamento hanno l' obbligo di unificarla sotto l' aspetto della pubblica sicurezza, che è il primo bisogno di un popolo civile.

*Cannizzaro* crede che la nuova legge allontanerà lo scopo di riavvicinare i funzionari governativi alle popolazioni siciliane.

*Vigliani* rettifica alcuni apprezzamenti di Cannizzaro. Crede che la nuova legge riavvicinerà le popolazioni alle autorità perchè rinforza l' azione governativa, e le popolazioni amano chi le difende.

*Sineo* e *Perez* parlano contro la legge. Il seguito della discussione a domani.

## BORSE ESTERE

| Parigi | 28 | 29 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 63 92 | 64 — |
| » » 5 0[0 | 103 75 | 103 90 |
| Banca di Francia . . | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0[0 | 72 92 | 73 — |
| Ferrovie Lombarde . | 215 50 | 214 25 |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie V. E. 1863. | 216 — | 213 50 |
| » Romane . . | 64 — | 60 — |
| Obbligazioni lombar. | — — | — — |
| « romane . | 214 — | 216 — |
| Azioni Tabacchi . . | — — | — — |
| Cambio su Londra . | 25 31 | 25 31 5 |
| » sull' Italia . | 6 3[4 | 6 3[4 |
| Consolidati inglesi . | 93 7[16 | 93 3[8 |

*Vienna* 28. — Rendita austriaca 74 20 — in carta 70 20 — Cambio su Londra 111 50 — Napoleoni 8 87 5

*Berlino* 28. — Rendita italiana 71 60 — Credito Mobiliare 391 —

*Londra* 28. — Consolidato inglese 93 3[8 — Rendita italiana — —

## AVVISI

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

**Il Prefetto della Provincia di Ferrara**

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica:

RENDE NOTO

Che in seguito all' esecuzione dei lavori di sistemazione del froldo Coppi e della Coronella Ubaldina Argine maestro a destra di Po eseguiti dall' appaltatore Magnani Luigi essendo occorso all'Azienda Idraulica di Ferrara di occupare temporaneamente terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza dei signori Costabili marchese Alfonso e Felisi Giovanni vennero dall' Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatte le relative stime delle indennità sotto la data del dodici Marzo del corr. Anno 1875, le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio 17 Giugno corr. N. 20749-3454, in Protocollo al N. 3893 nella complessiva somma di L. 602. 05, divisa come appresso, e cioè:

1.° Al signor Costabili marchese Alfonso di Giovanni per . L. 60. 65
2.° Al signor Felisi Giovanni fu Alessandro per . . . . « 541. 40

Sommano L. 602. 05

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette rappresentanti i fondi danneggiati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente ai nominati proprietarii, o altrimenti ne sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 22 Giugno 1875.

*Il Prefetto* — SCELSI.

## Inserzioni a pagamento



## CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA
## E SUO CREDITO FONDIARIO ED AGRICOLO

*Situazione dei conti al* 31 *Maggio* 1875

| ATTIVO | | PASSIVO | |
|---|---|---|---|
| Effetti pubblici, industriali e Buoni del Tesoro . . . . L. | 0,730,181. 4 | Credito dei Depositanti per capitale e frutti . . . . L. | 13,786,772. 05 |
| Cartelle fondiarie nostre al corso di Borsa « | 1,072,803. ? | Creditori a titolo di fondazione. . . « | 13,300 — |
| Portafoglio ed anticipazioni sopra valori « | 4,213,556. [illegible] | Conti Correnti passivi e Creditori diversi « | 37,746. 62 |
| Mutui ipotecari e sovvenzioni a corpi morali . . . . « | 2,558,975. ! | Rendite da liquidarsi . . . . « | 319,370. — |
| Beni stabili urbani e rurali . . . . « | 1,161,177. 3 | TOTALE delle passività . L. | 14,187,188. 67 |
| Mobiliare . . . . « | 35,372. [illegible] | Riserva statutaria, garanzie ed assegni obbligatori per gli esercizi del Credito Fondiario e del Credito Agricolo, assegni pel completamento del Fabbricato ed avanzi disponibili; complessivamente . . . . « | 3,531,151. 72 |
| Dotazione al Credito Agricolo (parte versata). . . . « | 396,325. - | | |
| Conti Correnti attivi e Debitori diversi « | 563,141. 9 | | |
| Contanti in Cassa . . . . « | 687,056. 3 | | |
| Spese da liquidarsi . . . . « | 281,250. - | | |
| TOTALE delle attività . L. | 17,718,340. 9 | TOTALE delle passività . L. | 17,718,340. 39 |
| ATTIVITÀ del Credito Fondiario (A) . « | 11,962,558. 1 | PASSIVITÀ del Credito Fondiario (A). « | 11,962,568. 91 |
| « del Credito Agricolo (B) . . « | 3,037,247. 3 | « del Credito Agricolo (B) . « | 3,037,247. 73 |
| | L. 32,718,147. 3 | | L. 32,718,147. 03 |

### A. CREDITO FONDIARIO

| | | |
|---|---|---|
| Attivo | Mutui fatti - capitale ed interessi L. | 11,865,205. 2 |
| | Conti Correnti ipotecari . . . « | 24,967. 3 |
| | Contante in Cassa . . . « | 18,545. 9 |
| | Cassa di Risparmio in conto corr. « | 3,858. 3 |
| | Rendita, valori, debitori diversi « | 36,903. 0 |
| | Spese liquidate e da liquidarsi . « | 13,082. 4 |
| | | L. 11,962,558. 1 |
| Passivo | Cartelle fondiarie in circolazione e frutti . . . . L. | 11,795,35 — |
| | Creditori diversi, depositi per Perizie, ed altro . . . . « | 105,42 09 |
| | Rendite liquidate e da liquidarsi « | 61,78 82 |
| | | L. 11,962,5[illegible] 91 |

Valore dei fondi ipotecati . L. 28,900,124. 1

Garanzia prestata dalla Cassa di Risparmio . . . « 1,000,000.

Cartelle fondiarie in circolazione N. 23,529 per . . « 11,764,500.

### B. CREDITO AGRICOLO

| | | |
|---|---|---|
| Attivo | Portafoglio ed affitti scontati . . L. | 1,969,416. 68 |
| | Anticipazioni e Conti Corr. garantiti « | 653,578. 56 |
| | Rendita depositata a garanzia dei Buoni . . . . « | 128,000. — |
| | Riserva in valuta pel cambio Buoni « | 333,000. — |
| | Contante in Cassa in valuta legale « | 7,094. 93 |
| | Spese liquidate e da liquidarsi . « | 41,157. 56 |
| | | L. 3,037,247. 73 |
| Passivo | Cassa di Risparmio per capitale di dotazione . . . . L. | 396,325. — |
| | Buoni agrari in circolazione . . « | 961,050. — |
| | Depositi e Conti Correnti . . . « | 1,542,486. 25 |
| | Creditori diversi per varie cause. « | 60,122. 41 |
| | Rendite liquidate e da liquidarsi. « | 77,264. 07 |
| | | L. 3,037,247. 73 |

**BONI AGRARI IN CIRCOLAZIONE**

| | |
|---|---|
| da L. 100 N. 3935 . . . . . | L. 393,500. — |
| « « 50 « 5871 . . . . . | « 293,550. — |
| « « 30 « 9800 . . . . . | « 294,000. — |
| | L. 981,050. — |

*Bologna il* 14 *Giugno* 1875.

IL RAGIONIERE CAPO
G. MONTANARI

VISTO IL VICE DIRETTORE
( BERTI.

IL CONTROLLORE GENERALE
G. CHIUSOLI



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.